



**Segreteria Provinciale di Arezzo**

Via Filippo Lippi snc – 52100 Arezzo

Tel. +39 331 3763407

Fax: +39 0575 0231161

[arezzo@coisp.it](mailto:arezzo@coisp.it)

[www.coisp.it](http://www.coisp.it) – [www.coisparezzo.it](http://www.coisparezzo.it) -

<http://coisparezzo.altervista.org/>

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

---

Prot. 72/14-COISP/AR

Arezzo, 23 febbraio 2014

Lettera aperta

On. Maria Elena BOSCHI (PD)

Ministro per le Riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento

Sen. Donella MATTESINI (PD)

On. Massimo ARTINI (M5S)

On. Marco BALDASSARRE (M5S)

On. Maurizio BIANCONI (FI – PDL)

On. Alfonso BONAFEDE (M5S)

On. Marco DONATI (PD)

On. Chiara GAGNARLI (M5S)

On. Samuele SEGONI (M5S)

Dr. Giuseppe Fanfani

Sindaco del Comune di Arezzo

Dr. Andrea Vignini

Sindaco del Comune di Cortona

Dr. Sergio Fabianelli

Sindaco del Comune di Castiglion Fiorentino

Dr. Franco Parigi

Sindaco del Comune di Foiano della Chiana

Dr. Maurizio Viligiardi

Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno

e, per conoscenza:

Alla Segreteria Nazionale del COISP ROMA

A tutto il personale della Polizia di Stato della Provincia di Arezzo

e, per opportuna conoscenza,

con cortese preghiera di pubblicazione e diffusione:

Alle testate stampa ed organi di informazione

**OGGETTO: Chiusura Sezione Polizia Postale di Arezzo e Posti di Polizia Ferroviaria di Terontola e San Giovanni Valdarno.**

Preg.ma Ministro, On. Senatori e Deputati, Signori Sindaci,

la provincia di Arezzo è da sempre stata unanimemente indicata quale esempio tipico di città vivibile. Ciò anche perché, fin dall'inizio della fase socio economica che ne ha intimamente trasformato il tessuto sociale ed economico, accompagnandola nelle sue fasi di trasformazione da realtà agricola ad importante zona produttiva - con la conseguente crescita culturale che la pone oggi tra i centri italiani che maggiormente possono aspirare a posizioni di

- pagina nr. 2 -

vertice nella classifica delle province con migliore qualità della vita - ha potuto contare sull'attento governo dei vari amministratori politici succedutisi negli anni. Persone che hanno avuto la meritevole capacità di coinvolgere pienamente nel processo di crescita civile le Istituzioni dello Stato che hanno sempre risposto con solerte puntualità nell'assolvimento dei propri compiti.

Proprio nella fiducia che tale impegno istituzionale, in continuità con il passato, possa aver produttivo seguito, siamo oggi a lanciare un grido di allarme poiché la condizione nella quale si troverà ad operare la Polizia di Stato nella provincia di Arezzo a causa della volontà del Ministero dell'Interno di chiudere taluni importanti Uffici di Polizia, lascia facilmente prevedere, in mancanza di una radicale correzione di rotta, che le condizioni di convivenza civile nella nostra provincia possano presto involversi a livelli che non le sono consoni.

I tagli delle risorse economiche, effettuati con miope trasversalità, hanno posto le basi, come abbondantemente previsto, ad una sempre maggiore diminuzione della Sicurezza dei Cittadini, ma quello che si prospetta adesso è l'aggravarsi di questa situazione.

Si apprende da note Dipartimentali che vi sia in atto una richiesta di informativa, inoltrata a Prefetto e Questore di Arezzo, di previsione di chiusura della Sezione Polizia Postale di Arezzo e dei Posti Polfer di Terontola e San Giovanni Valdarno.

Tale accadimento viene affrontato da parte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con una logica ragionieristica della Sicurezza, che considera i poliziotti meri numeri, da far quadrare al solo vantaggio di chiudere luoghi di lavoro a discapito della sicurezza di tutti i cittadini .

**Non importa se proprio da tali luoghi (il Posto Polfer di Terontola) sia partita una delle più importanti battaglie contro le Brigate Rosse italiane, non importa se proprio grazie alla capillare presenza sul territorio aretino dei poliziotti ed al loro estremo sacrificio (proprio tra alcuni giorni ricorrerà il tragico anniversario dell'assassinio del Sovrintendente Capo Emanuele Petri), si continui a garantire quella difficile ma costante battaglia contro il crimine.**

**Come è pensabile prospettare una chiusura della Sezione Polizia Postale di Arezzo appositamente preposta a contrastare specifici reati, a fronte di una crescente escalation di reati informatici primo fra tutti quello della Pedofilia in un'odierna realtà in cui tutti accedono ed operano sul web con sempre maggiore frequenza?**

I nostri Uffici di Polizia sono punti di riferimento per i cittadini, residenti o meno, italiani e stranieri. Chiuderli è un errore che il COISP, e speriamo anche tutti Voi, non intende far passare sotto silenzio.

Vorremmo, per una volta, vedere “innovazioni” che comportino un miglioramento delle condizioni lavorative del personale, aumentandone capacità operativa e professionale, garantendo così un reale e concreto aumento della sicurezza per i cittadini e non un insensata operazione di saldo contabile.

Quanto sopra premesso, al fine di scongiurare un sostanziale calo dei livelli di sicurezza nella provincia di Arezzo, si chiede, da parte delle SS.VV., un fermo intervento presso il Ministero dell'Interno e le sedi ed i soggetti che si riterranno più opportuni, diretto ad estendere l'opera di sensibilizzazione avviata da questa Organizzazione Sindacale, per tramite della propria Segreteria Nazionale, finalizzata ad ottenere l'abolizione di questa insensata ed inopportuna pretesa di chiudere quelli che sono importanti e fondamentali presidi di sicurezza e legalità.

In attesa di un cortese riscontro alla presente, formuliamo i più rispettosi saluti.

La Segreteria Provinciale del COISP di Arezzo